



Pesaro, lì 23/12/2022

Class. 009-5 Fasc. 22/2022
Cod. Proc. 22SH01

OGGETTO: Ditta JUWI DEVELOPMENT 04 srl - Progetto relativo a Impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 6,1 MWp in comune di SANT'ANGELO IN VADO loc. Zona industriale - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e D.Lgs. n.152/06 –

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSA

La ditta JUWI DEVELOPMENT 04 srl, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n.25191 del 14/07/2022, ha presentato tramite PEC una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 relativa al progetto di Impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 6,1 MWp da localizzarsi in Zona industriale – Comune di SANT'ANGELO IN VADO. Questo ufficio ha verificato che il progetto presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti nell'allegato B2 punto 2 lettera A della suddetta legge regionale.

Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda sono:

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 (Mod. B) comprendente dichiarazione del valore dell'opera e dei Comuni interessati e richiesta di espressione di eventuali condizioni ambientali;
2. dichiarazione attestante il titolo ad intervenire completo di copia non autenticata del documento di identità in corso di validità del proponente (Mod.B2);
3. elenco della documentazione tecnica trasmessa (Mod.B3);
4. copia della ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
5. Progetto costituito da:
 - a. Studio preliminare_REV01
 - b. Relazione agronomica_Agrovoltaico_SAngelo
 - c. Relazione archeologica Sant'Angelo in Vado
 - d. Pimpa tipo Giwi SA in Vado- Previsione Impatto acustico
 - e. Progetto inserimento ambientale e paesaggistico
 - f. Piano di utilizzo terre e rocce da scavo
 - g. Relazione geologica e sismica (inserita all'interno dello studio preliminare)
 - h. Relazione progetto definitivo impianto fotovoltaico:



- i. Tav.1- Schema unifilare generale
- ii. Tav.2- Schema di installazione generale scala 1:1000
- iii. Tav.3- Strutture componenti dell'impianto scala 1:50
- i. Computo metrico estimativo dell'opera
- j. Tav.3-Impianto con rilievo topografico scala 1:1.000
- k. Tav.4-Sezioni topografiche scala 1:500
- l. Allegato 1-CTR scala 1:5000
- m. Allegato 2-PRG scala scala 1:2000
- n. Allegato 3-Planimetria catastale scala 1:2000
- o. Allegato 4-PAI scala 1:5000
- p. Allegato 5-Carta geologica scala 1:5000
- q. Allegato 6-Carta geomorfologica scala 1:2000
- r. Allegato 7-Carta dell'idrografia superficiale scala 1:5000
- s. Allegato 8-Carta idrogeologica scala 1:5000
- t. Allegato 9-Ubicazione delle indagini scala 1:1000
- u. Allegato 10a-Sezioni geologiche scala L 1:500 scala H 1:250
- v. Allegato 10b-Sezioni geologiche scala L 1:500 scala H 1:250
- w. Allegato 11a-Sezioni idrogeologiche scala L 1:500 scala H 1:250
- x. Allegato 11b-Sezioni idrogeologiche scala L 1:500 scala H 1:250
- y. Allegato 12a-Vincoli PRG scala 1:2000
- z. Allegato 12b-Aree tutelate PRG scala 1:2000
- aa. Allegato 12c-Vincoli Paesaggistici scala 1:5000
- bb. Allegato 13.1-PTC Tavola 3D scala 1:10000
- cc. Allegato 13.2-PTC Tavola 5A scala 1:10000
- dd. Allegato 13.3-PTC Tavola 9A scala 1:10000

La documentazione progettuale, compreso lo Studio Preliminare Ambientale, è stata pubblicata sul sito Web di questo Ente dal 19/07/2022 (data di avvio del procedimento) per 45 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati.

Con nota prot. n. 25777 del 19/07/2022 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione ai seguenti Soggetti:

- alla Ditta proponente;
- ad ARPAM, all'ASUR, al comune di SANT'ANGELO IN VADO ed alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, chiedendo contestualmente l'espressione del proprio contributo istruttorio di competenza.

Con nota prot. n. 27625 del 04/08/2022 è stata comunicata inoltre l'avvenuta pubblicazione alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, chiedendo contestualmente l'espressione del proprio contributo Archeologico e Paesaggistico.



Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte.

Questo Servizio con prot. n. 33078 del 29/09/2022 ha trasmesso al Proponente richiesta di documentazione integrativa sospendendo i termini del procedimento.

La Ditta proponente ha trasmesso la documentazione integrativa con nota acquisita agli atti con prot. n. 38162 del 17/11/2022 composta da:

- ee. Relazione integrativa;
- ff. Dichiarazioni Ditta
- gg. Dichiarazioni Proprietà
- hh. Dichiarazioni Tecnico Progettista
- ii. Studio di Intervisibilità
- jj. Planimetria con localizzazione impianti
- kk. Contratto Preliminare di Costituzione di Diritto di Superficie + voltura
- ll. Ricevuta oneri istruttori
- mm. Computo metrico
- nn. Tavola 5 – Emissioni in Atmosfera
- oo. Relazione Acustica

dando corso al procedimento.

2. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti contributi/richieste di integrazioni a seguito della presentazione dell'istanza:

a) l'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche – Area vasta n.1 - con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27790 del 05/08/2022 ha espresso parere positivo alle seguenti condizioni:

- *Mettere in atto tutte le misure di mitigazione per evitare la produzione di polveri soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti su tratti non asfaltati. Le aree interessate da lavorazioni generanti polveri, i cumuli dei materiali, le strade e le piste del cantiere dovranno essere irrorate con sistemi di innaffiatura intensificando tale intervento nei periodi di massima siccità e di massima attività anemologica*
- *Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici dovrà avvenire secondo normativa vigente*
- *L'ottemperanza alle norme relative alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto*
- *Nella fase di esercizio le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnicamente competenti.*

b) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 28846 del 18/08/2022 ha richiesto documentazione integrativa come segue:



MATRICE ACQUE

Dalla studio della documentazione presentata relativa all'oggetto, non emergono problematiche di impatto ambientale riguardanti la matrice acque superficiali, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *in fase di cantiere dell'opera si dovrà procedere ad idoneo trattamento degli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti, secondo quanto previsto dalle vigenti normative;*
- *in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detergenti.*

MATRICE ARIA

Nella documentazione presentata dal proponente il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività in fase di cantiere, che, considerata la tipologia di opera, costituisce la fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle zone circostanti, è considerato pressoché nullo, vista anche la durata della fase di cantiere e l'utilizzo dei mezzi non contemporaneamente. Le informazioni presenti non sono del tutto esaustive. Il proponente ha stimato circa 12 mesi per la sua realizzazione e per i collaudi; non sono previste emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Il proponente non ha compiuto una valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria anteoperam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Non viene valutata la fase di dismissione dell'opera. Per la fase di cantiere e per la fase di dismissione si richiede una valutazione, almeno di massima, sulla ricaduta degli inquinanti almeno secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze; si chiedono maggiori informazioni relativamente ai possibili recettori presenti in prossimità della zona e ai percorsi effettuati dai mezzi per l'approvvigionamento del materiale. Il proponente ha proposto alcune mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere. Si ritiene necessario che siano indicate la frequenza e la quantità della bagnatura.

Nonostante si concordi sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera e che il progetto comporti una riduzione di emissioni di CO2 ed un risparmio di combustibile in termini di TEP si evidenzia che la documentazione presentata è carente di informazioni valutabili sulla componente atmosfera riguardanti la fase di cantiere.

Si ritiene, per quanto di competenza che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Il proponente afferma che le movimentazioni di terreno saranno modeste e tali da non influire sullo stato dell'ambiente. Si ricorda che la normativa vigente prevede che anche per piccole movimentazioni sia necessario comprovare lo status di suolo non contaminato (art. 185 comma c del D.Lgs 152/2006) e che secondo l'art 24 del DPR 122/2017 per escludere i materiali da scavo riutilizzati in sito dalla normativa dei rifiuti, i materiali debbano essere conformi a quanto indicato dal precedentemente citato art. 185. Pertanto il proponente dovrà effettuare una verifica analitica del terreno che sarà scavato. Non sussistono altri obblighi ma le analisi dovranno essere conservate e mostrate all'eventuale controllo in cantiere. Per quanto riguarda la produzione e gestione dei rifiuti di cantiere si rimanda alla normativa di settore senza necessità di ulteriori indicazioni particolari.

MATRICE RUMORE

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, presa visione della documentazione prodotta dalla ditta, in particolare lo Studio preliminare ambientale_REV_01, si rileva che, nel documento, a pag. 95 si rimanda alla relazione di impatto acustico per la valutazione degli aspetti relativi al rumore. Tuttavia, tale relazione non risulta tra la documentazione allegata. Si rimanda pertanto l'espressione del contributo sulla matrice rumore al ricevimento della suddetta documentazione.

A seguito della consegna della documentazione integrativa è pervenuto il contributo istruttorio dell'ARPAM con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 41018 del 13/12/2022 che cita:

MATRICE ARIA



In riferimento alla documentazione in oggetto, esaminate le integrazioni prodotte, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si esprimono le seguenti considerazioni.

Nella documentazione presentata dal proponente il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività in fase di cantiere, che, considerata la tipologia di opera, costituisce la fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle zone circostanti, è considerato pressoché nullo, vista anche la durata della fase di cantiere e l'utilizzo dei mezzi non contemporaneamente. Il proponente ha stimato circa 12 mesi per la sua realizzazione e per i collaudi; non sono previste emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Il proponente non ha compiuto una valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area e della qualità dell'aria ante-operam, ma ha effettuato, come da richiesta, valutazioni in merito ai possibili impatti sulla qualità dell'aria conseguenti alle attività di cantiere e alle attività di dismissione. Vengono valutate le emissioni di inquinanti, in particolare PM10, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze. Per ogni operazione della fase di cantiere vengono analizzate le emissioni e le relative fonti. Vengono valutate le emissioni di PM10 dovute alla realizzazione e dismissione di piazzole e strade di cantiere e al transito dei mezzi su strade non asfaltate; non vengono valutate le emissioni dei mezzi da cantiere (anche se tali emissioni vengono considerate). In particolare, considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti dalle attività presenti) e confrontandoli con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13), si giunge al risultato compatibilità del progetto e non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni delle attività in esame. Anche le stesse misure di mitigazione proposte (p.25, 26 ,86 dell' elaborato "Studio Preliminare" e p.17 elaborato "TAV.5-Relazione emissioni in atmosfera"), risultano essere sufficiente per la riduzione delle emissioni prodotte, anche se non viene indicata la frequenza e la quantità della bagnatura.

Viene presentato il cronoprogramma dei lavori (circa 12 mesi di cui 10 giorni di lavorazioni potenzialmente polverulente) e vengono identificati i recettori (due a distanze comprese tra 50 m e 100 m circa). Non sono presenti emissioni inquinanti in fase di esercizio dell'impianto; la ditta riporta i valori di risparmio relativi alle emissioni, in particolare di CO2, NOx, polveri e SO2 e i valori di risparmio di combustibile in TEP.

Visti gli elementi a disposizione si giudicano di scarsa rilevanza gli impatti per la matrice aria, anche in virtù della tipologia di installazione dei moduli fotovoltaici che non prevede consistenti movimentazioni di materiale di scavo e della tempistica. Il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte. In caso emergessero problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o comunque riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre a quelli già riportati nello studio, al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Come definito nella fase precedente dell'istruttoria, nella documentazione inviata non risulta un'esauritiva trattazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo secondo il DPR 120/2017. Nella precedente fase si faceva espressamente presente che i terreni dovranno essere analizzati per comprovare lo stato di suolo non inquinato. Nella risposta di integrazioni (documento 0_Integrazioni cod proc_22SH01_REV01) del Proponente viene riportata la seguente risposta per le richieste effettuate sulla matrice rifiuti / suolo:

"Come riportato nel documento relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo, sulle terre movimentate saranno effettuati dei test cessione i cui certificati saranno conservati e mostrati agli eventuali controlli".

Il documento relativo alle terre e rocce da scavo non è presente nella documentazione inviata e nello SIA la trattazione su tale matrice non è esauritiva. Le analisi delle terre devono essere svolte in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

MATRICE RUMORE

In relazione alla richiesta in riferimento, presa visione della documentazione integrativa allegata, in particolare la relazione previsionale di impatto acustico redatta in data 01/07/2022 dal tecnico



competente in acustica Corrado Pizzoni relativa al progetto di cui all'oggetto, si ritiene idonea la documentazione prodotta osservando che:

□ *La tabella di pag.14 intitolata "TR diurno proiezioni viabilità RR" è riferita invece alle proiezioni della rumorosità da traffico nel periodo notturno, in quanto, come riferito nella tabella di pag. 13, il valore di L_{p1} pari a 39.8 dB(A) è misurato nel periodo notturno;*

□ *Nel periodo di riferimento notturno, il valore di rumorosità ambientale calcolato per il recettore R3, riportato in tabella a pag. 20, pari a 42.3 dB(A) è tale da rendere applicabile il criterio differenziale; il valore di immissione differenziale notturno calcolato presso R3 è pari a 2.6 dB, dunque prossimo al limite differenziale notturno pari a 3 dB. A Pag. 20 della relazione viene indicato che "risulta elemento di qualità acustica ubicare i ventilatori di estrazione aria delle power station sui lati opposti ai recettori". Si suggerisce anche di valutare la possibilità di collocare le power station in posizione più lontana dai recettori.*

Dalle valutazioni effettuate dal tecnico risulta che l'attività in oggetto rispetta i limiti di legge sul rumore, sia assoluti che differenziali, pertanto, oltre ai suggerimenti sopra indicati, non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi.

Durante la fase di cantiere, la ditta, se lo riterrà necessario, potrà chiedere una deroga per attività temporanee.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di progetto è localizzata nel territorio comunale di Sant'Angelo in Vado, Provincia di Pesaro Urbino e risulta individuata al N.C.T. al foglio n.41, mapp.li 8-9-13-17-26-108-505-665, per una superficie catastale di mq 76.755 circa, dei quali mq 63.500 circa destinati all'impianto.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica fotovoltaica di 6,10 MWp ad inseguimento solare monoassiale, con cessione totale dell'energia prodotta e senza incentivazione.

I moduli fotovoltaici saranno 10.738 di tipo monocristallino e avranno dimensioni pari a 227,8 x 113,40 cm, con potenza del singolo modulo pari a 570W (la ditta specifica che ad oggi non è possibile escludere che in fase esecutiva potrà essere utilizzato un prodotto diverso da quello indicato, ma comunque dalle caratteristiche similari).

I moduli saranno installati su strutture a terra (tracker) realizzate con pali di sostegno semplicemente infissi nel terreno e da una trave trasversale con sistema di movimentazione per l'inseguimento solare con rotazione sull'asse (ribaltamento est/ovest); tale movimentazione sarà alimentata con un piccolo modulo fotovoltaico posto sulla stessa struttura assieme ad un pacco batterie, così da non necessitare di alimentazione elettrica.

L'altezza massima dei tracker nel momento di massima inclinazione è di circa 4,02 m e la larghezza ha un ingombro di circa 4,7 m. La distanza tra le file (interfila libera) a disposizione è di 3,6 m.

La conversione da corrente continua (prodotta dai moduli) a corrente alternata (immissibile nella rete) sarà realizzata tramite 23 inverter da 225 kW distribuiti internamente al campo fotovoltaico, che ospiterà anche:

- 2 Power Station (cabine) dedicate all'alloggiamento del trasformatore BT/MT e dei quadri elettrici di dimensioni pari a circa 12,2m x 2,5m x 2,9m(h);
- La cabina di consegna Enel realizzata secondo le norme Enel, di dimensioni pari a circa 11,8m x 2,5m x 2,8m(h);



I manufatti citati saranno del tipo prefabbricato e necessiteranno solo di una fondazione gettata in sito costituita da una soletta in cemento armato. I moduli verranno collegati alle Power Station, che a loro volta verranno collegate alla cabina Enel, che a sua volta, tramite elettrodotto interrato a cura della stessa E-Distribuzione, verrà collegata alla rete con punto di consegna distante circa 730m.

La ditta stima che la realizzazione necessiterà circa di 12 mesi, articolando le fasi di cantiere come segue:

- Fase n.1 - impianto del cantiere;
- Fase n.2 - formazione delle piste interne di lavoro e delle strade di accesso;
- Fase n.3 - infissione nel terreno delle strutture metalliche e montaggio pannelli;
- Fase n.4 - realizzazione delle cabine elettriche;
- Fase n.5 - realizzazione dell'impianto elettrico di collegamento alle cabine
- Fase n.6 - realizzazione della recinzione, cancelli e messa a dimora delle piante;
- Fase n.7 - collaudi della parte impiantistica;
- Fase n.8 - smantellamento del cantiere;

Per l'esecuzione dell'infissione nel terreno verranno utilizzati macchinari battipalo e verranno livellati i pali al fine di avere un piano di appoggio per i moduli fotovoltaici uniforme; solo successivamente la ditta procederà all'installazione dei moduli e delle loro strutture di sostegno con movimentazione assiale.

Viene prevista anche la realizzazione di un impianto di trasmissione e telecontrollo dati alla centrale operativa, nonché l'installazione dell'impiantistica di sicurezza con l'ubicazione di telecamere che possano monitorare l'intera area associata all'impianto di illuminazione; a seguito di richiesta integrazioni la ditta ha specificato che consentirà l'uso dell'illuminazione solo in caso di intrusione, attraverso sensori di movimento.

Il proponente specifica che l'ultima lavorazione prima dello smantellamento del cantiere sarà la realizzazione della recinzione perimetrale e dei cancelli per la compartimentazione di tutto l'impianto fotovoltaico; la recinzione verrà realizzata con rete metallica sostenuta da paletti in acciaio infissi nel terreno (tutto di colorazione verde) per un'altezza massima di 180cm; la rete verrà posizionata staccata di 25cm dal terreno per consentire il passaggio della fauna locale. Anche i cancelli saranno in acciaio zincato a caldo e tinteggiati di verde.

A mitigazione dell'impatto visivo la ditta prevede di realizzare siepi perimetrali, che potranno offrire anche nutrimento e rifugio alla fauna, oltre ad avere attitudine mellifera come descritto successivamente.

Terminate tutte le attività di lavorazione il proponente provvederà:

- allo smantellamento del cantiere con la rimozione della recinzione provvisoria realizzata nell'area di servizio;
- alla pulizia dell'intera area con l'allontanamento dei materiali di risulta;
- alla sistemazione del terreno con inerbimento dello stesso.

La durata dell'impianto in oggetto, a partire dalla sua autorizzazione e conseguente costruzione, fino alla sua dismissione, sarà di 30 anni nel rispetto del Contratto Preliminare di Costituzione di Diritto di Superficie che



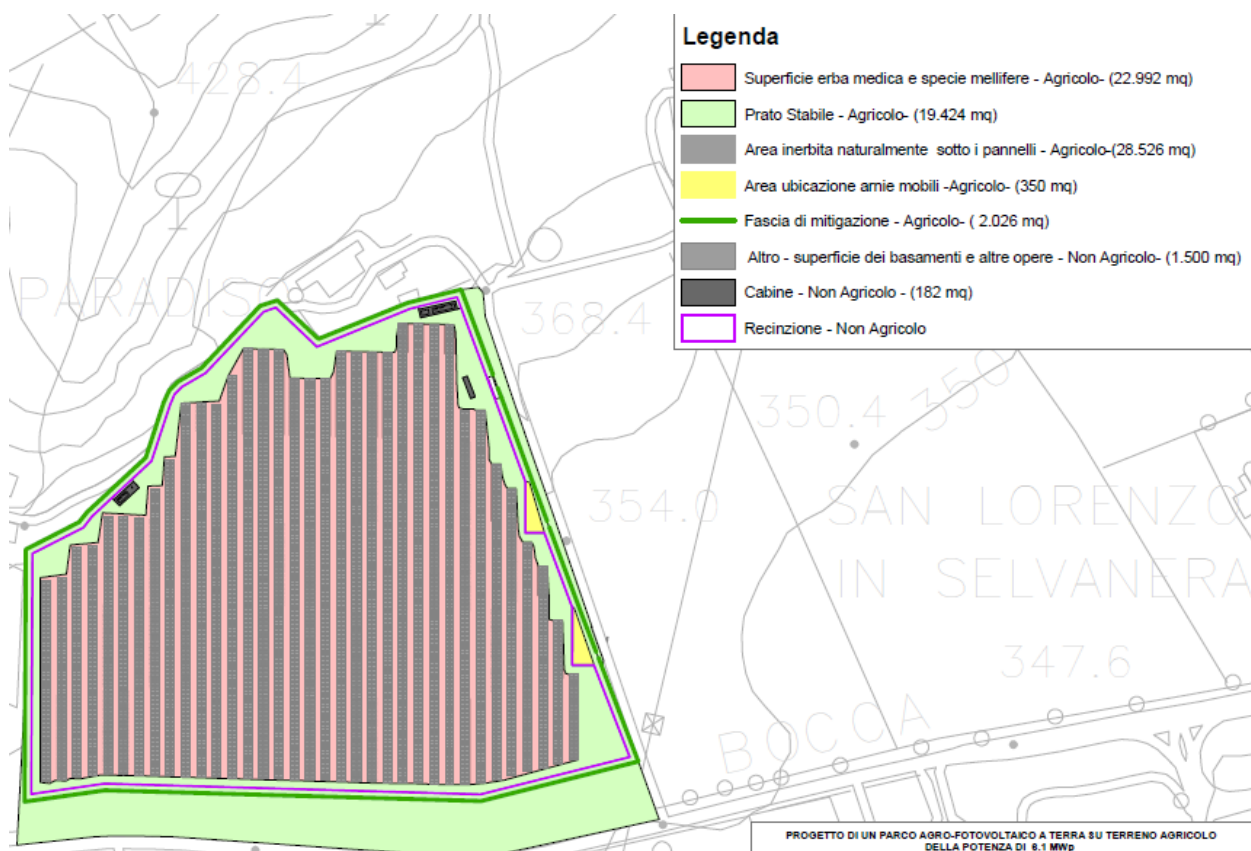
la ditta ha sottoscritto con il proprietario del terreno in data 22/02/2021 e successivamente volturato/ceduto alla società proponente in data 13/09/2021.

L'opera di progetto non prevede interventi significativi di carattere infrastrutturale, potendo utilizzare la viabilità esistente e presenta un carattere temporaneo e transitorio, in quanto sarà completamente smantellabile al termine della fase di esercizio, restituendo al paesaggio la stessa conformazione preesistente al progetto. Le operazioni di smantellamento e ripristino sono previste da progetto e peraltro garantite, anche sul piano economico, dallo strumento delle polizze fidejussorie.

Agrofotovoltaico

Come specificato nello Studio Preliminare Ambientale e nella Relazione Agronomica, verrà praticata la coltivazione di colture erbacee all'interno dell'impianto stesso volendo conferire una "duplice attitudine" all'opera che porti, oltre alla produzione di energia rinnovabile, anche alla produzione di derrate alimentari biologiche coltivate con tecniche di agricoltura sostenibile. Attualmente l'area è caratterizzata da coltura seminativa.

L'idea progettuale nel suo complesso è di far esprimere al sito la sua massima vocazionalità, continuando la coltivazione delle specie erbacee nell'interfila dei pannelli fotovoltaici integrata dall'allevamento delle api, per le quali saranno destinate aree a prato adiacenti l'impianto. In questo modo il proponente assocerà alla produzione di energia rinnovabile, la produzione di alimenti di alto pregio come il fieno di medica o il miele millefiori. Nella Relazione Agronomica viene calcolata la SAU (superficie agraria utile) arrivando al risultato che l'area di progetto potrà essere utilizzata per fini agricoli per quasi la sua totalità, pari a circa il 98% della superficie come da immagine seguente:



Vengono infine dettagliati anche: l'ordinamento culturale, le tecniche di coltivazione, le rotazioni per tutta la durata dell'impianto e le produzioni attese. Si prende atto della documentazione consegnata.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICA

Come si evince dal Certificato di Assetto Territoriale rilasciato dal Comune di Sant'Angelo in Vado ed acquisito con nota prot. 32078 del 20/09/2022 nell'ambito della presente procedura, le aree sono individuate dal PRG adeguato al PPAR come zone E – Zone agricole, e l'intervento è ammissibile in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente ai sensi dall'art. 3.32 delle NTA che norma l'Edificazione in zona agricola.

Viene specificato inoltre che il progetto presentato:

- non ricade negli ambiti di tutela del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC);
- è conforme alle norme del PTC;
- non deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 42/2004;
- non ricade nei sottosistemi tematici del PPAR;
- non ricade nei sottosistemi territoriali del PPAR (art. 20 NTA);
- non interessa le Categorie Costitutive del Paesaggio del PPAR;
- è conforme alle norme del PPAR;
- non ricade all'interno di aree naturali protette, ai sensi della L. 394/1991;



- non deve acquisire la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- non ricade in un'area interessata da Rischio Frana individuata dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);
- non ricade in un'area interessata da Rischio Esondazione individuata dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);
- è conforme al PAI in quanto trattasi di area di versante, avente pendenza assoluta inferiore al 30%, non interessata da rischio frana;
- Non ricade in un'area interessata da Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
- non è interessato da Ambiti di tutela di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/06;
- appartenente in tutto o in parte al Demanio Idrico;
- è interessato dalla seguente tutela:
 - Tutele Art. 3.47 delle N.T.A. del P.R.G. – Pericolosità geologica e sismica: d) aree a rischio per la vulnerabilità della falda acquifera; i) aree potenzialmente franose; zona appenninica;
- non ricade in Aree Non Idonee ai sensi della DACR 30 settembre 2010, n. 13;

Per quanto riguarda la citata "Tutela Art. 3.47 delle N.T.A. del P.R.G. – Pericolosità geologica e sismica" si rimanda al successivo paragrafo valutativo.

Si ricorda infine che la realizzazione degli impianti fotovoltaici rientra nell'ottica dello sviluppo di tecnologie per ottenere processi a minore impatto ambientale, in quanto favorisce a scala nazionale l'utilizzo di fonti alternative rinnovabili riducendo l'utilizzo del petrolio. Inoltre, viene specificato dalla ditta, l'opera in oggetto si adegua alle principali direttive e normative vigenti sul piano internazionale, nazionale e regionale, soprattutto per quel che riguarda l'obiettivo di diversificare l'approvvigionamento energetico nel rispetto dell'ambiente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 che prevede, rispettivamente ai commi 1 e 7, quanto segue:

- 1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.*
- 7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. [...]*

5. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto di cui si tratta viene sottoposto alla presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto la sua potenza è pari a 6,1 MWp che lo fa rientrare nell'allegato B2 punto 2 lettera A che cita:

a) impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica e impianti solari termici con potenza complessiva superiore a 1MW.

A seguito di richiesta integrazioni, il proponente ha consegnato le dichiarazioni previste dal punto 6 – "Indicazioni generali di carattere tecnico dell'Allegato II di cui al DACR n.13/2010" che si riepilogano:

"...omissis..."



DICHIARA

- Che nella manutenzione dell'opera e dell'impianto non saranno utilizzati prodotti tossici e diserbanti
- In riferimento al punto 5 del DCAR n.12/2010 e del punto 13 lettera J del Decreto 10/09/2010 – Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, si impegna a corrispondere all'atto di avvio dei lavori una cauzione pari a 70,00 €/kWp a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino.
- Che il suddetto proprietario non usufruirà di incentivi in materia di sostegno all'agricoltura per il terreno messo a disposizione;
- Che sul terreno non gravano impegni sulla destinazione d'uso derivante dal finanziamento ottenuto, incoerenti con la realizzazione dell'impianto;
- Che il terreno, è stato oggetto di colture certificate (cod.9 Allegato I) nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda, precisando che:
 - i terreni oggetto della presente dichiarazione sono certificati biologici e le coltivazioni effettuate sono foraggere (erba medica avvicendate per la produzione di foraggio); trattandosi di una coltivazione estensiva di basso pregio e data l'esigua differenza con il prodotto convenzionale, spesso il foraggio viene venduto come non biologico;
 - in riferimento all'art.20 comma 8 lett. c-ter del D.Lgs 08/11/2021, n.199 e successive modifiche ed integrazioni, il terreno rientra all'interno dei 500 mt da area con destinazione industriale, artigianale e commerciale
- Che tutti i manufatti dell'impianto fotovoltaico, con esclusione delle recinzioni e pannelli, rispetteranno una distanza minima dai confini di proprietà pari a quella prevista per le nuove abitazioni in zone agricole dalla legislazione regionale vigente;
- La superficie interessata dall'intervento è delimitata da idonee aree verdi realizzate con piante autoctone;
- La recinzione garantirà idonei accessi riservati alla fauna;
- I locali tecnici necessari alla trasformazione e connessione alla rete elettrica saranno realizzati con tipologie edilizie in assonanza con il contesto paesaggistico circostante e secondo gli indirizzi delle Norme Tecniche di Attuazione dei PRG.

...omissis..."

Descrizione del contesto

L'area in esame è posta su un versante e debole pendenza in sinistra idrografica del fiume Metauro, in località Case Paradiso nel Comune di Sant'Angelo in Vado.

Il lotto confina a sud con la SS 73bis, ad est con una strada comunale e seminativi, ad ovest con un seminativo e un vigneto, a nord con l'ambito collinare dove sono presenti seminativi e un'area naturale. In direzione sud-est, distante circa 100 m, è presente un insediamento produttivo di grande estensione, pari a circa 29.3 ha, mentre il centro abitato di Sant'Angelo in Vado è situato a circa 300 m a ovest.

Valutazione degli impatti

Per quanto riguarda gli impatti ambientali, in linea generale, i più importanti che si possono determinare con la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di questa tipologia e dimensione, tenendo conto anche della posizione prossima all'estesa area industriale, sono quelli visivi, legati al consumo di suolo, alla perdita di eventuali terreni agricoli pregiati, agli impatti sulla vegetazione e sulla componente faunistica.



Altri impatti sono connessi alle attività di cantiere e di dismissione dell'impianto, con particolare riferimento all'incremento del traffico indotto durante tali periodi, al rumore e alla produzione di polveri causate da eventuali movimenti di terra, alla produzione di rifiuti.

Dall'esame della documentazione consegnata dalla ditta e sulla base delle valutazioni formulate da ARPAM, ASUR e degli esiti istruttori di questo Ufficio, emerge che gli impatti suddetti risultano generalmente mitigabili e compensabili considerando che il progetto non interessa terreni pregiati, che tali terreni rimarranno a verde per l'utilizzo agronomico, che la zona appare già compromessa per la presenza della vicina area industriale, che non sono presenti elementi particolarmente sensibili e che l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico che lo ospita, se adeguatamente mitigato, risulta accettabile.

Nel dettaglio delle singole matrici, si osserva in particolare quanto segue:

Componente botanico vegetazionale, faunistica

La struttura vegetale più rappresentativa della zona, è costituita dal sistema della vegetazione ripariale del vicino Fiume Metauro, che rappresenta un importante sistema naturale in un contesto in cui dominano le colture agrarie per lo più erbacee, raramente arboree e gli insediamenti abitativi e industriali.

Il sito non rientra all'interno di SIC e ZPS, zone floristiche e faunistiche protette, oltre a non ricadere in ambiti di tutela del P.R.G. adeguato al P.P.A.R. connessi al Sistema botanico – vegetazionale.

Per quanto riguarda il periodo di cantiere il rumore causato dai lavori potrebbe disturbare la fauna presente, che è sicuramente costituita da specie già adattate a forme di stress da attività antropiche varie, vista l'ubicazione del sito, e in ogni modo si tratterà di un disturbo temporaneo.

Si valutano favorevolmente il posizionamento della recinzione a 25cm da terra per consentire il passaggio di animali di piccola taglia, la realizzazione della siepe lungo tutto il perimetro dell'impianto e soprattutto il progetto agronomico proposto.

Per quanto riguarda la siepe perimetrale il proponente illustra nell'elaborato "Progetto di Inserimento Ambientale e Paesaggistico" che provvederà alla messa a dimora di 4 tipologie differenti di siepi, studiate appositamente in base alla loro funzione, a volte schermante, a volte di connessione ecologica/mellifera. Si riporta uno stralcio significativo del progetto:

"...omissis..."

Tipologia 1: Siepe mista ambito sud - sup. 1.131,4mq (565.7m X 2m)

Il perimetro est e sud della proprietà si caratterizza rispettivamente per l'adiacenza a una strada comunale e alla SS 73bis, con la prossimità ad aree a maggiore antropizzazione, come il sito produttivo a circa 100 m a est, o l'abitato di Sant'Angelo in Vado a circa 300 m a ovest.

La funzione prevalente della siepe sarà pertanto quella di mitigazione dell'impatto paesaggistico. Per tale motivo la composizione prevede la prevalenza di arbusti sempreverdi, quali l'alloro e il ligustro. La composizione prevede comunque una buona percentuale di arbusti che producono bacche in grado di offrire nutrimento all'avifauna.

Di seguito si riporta la composizione.

- Ligustro (*Ligustrum vulgare*) 30%
- Biancospino (*Crataegus monogyna*) 15%
- Prugnolo (*Prunus spinosa*) 10%



- Corniolo (*Cornus mas*) 15%
- Alloro (*Laurus nobilis*) 30%

Il sesto di impianto sarà di 1 m lungo la fila in modo da garantire una elevata densità e compattezza della formazione. La superficie massima sarà di 4 m.

Tipologia 2: Siepe arborea ambito sud-est – sup. 89,8mq (44,9m X 2m)

Tale tipologia interessa un breve tratto in corrispondenza dell'angolo a est del perimetro di impianto. Dato che i pannelli sono previsti a diversi metri dalla recinzione, maggiore rispetto alla distanza media di 5 m, si prevede la messa a dimora di qualche esemplare di acero campestre (*Acer campestre*) alternato a arbusti. Questo prevede alla siepe di poter raggiungere altezze maggiori, pari a circa 2/3 della distanza rispetto ai pannelli.

A livello arbustivo, dato che si trova in prossimità dell'accesso al sito dalla SS.73bis, sono previsti solo arbusti sempreverdi a distanza di 1,5 m lungo la fila, costituiti dal 50% Alloro (*Laurus nobilis*) e 50% Ligustro (*Ligustrum vulgare*).

Tipologia 3: Siepe arbustiva lungo il confine ovest e nord – sup 589mq (294,5m X 2m)

I perimetri ovest e nord del sito di progetto sono quelli dove la funzione prevalente è di connessione ecologica in quanto prossimi ad aree coltivate e ambiti naturali. Pertanto, il progetto prevede di realizzare una siepe dove sono prevalenti le specie che producono bacche.

Di seguito si riporta la composizione.

- Ligustro (*Ligustrum vulgare*) 30%
- Biancospino (*Crataegus monogyna*) 20%
- Prugnolo (*Prunus spinosa*) 10%
- Corniolo (*Cornus mas*) 15%
- Ginestra (*Spartium Junceum*) 30%

Il sesto di impianto sarà di 1,5 m lungo la fila. Considerate le specie che compongono la siepe l'altezza massima sarà di 3 m, raggiungibile con la maggior parte delle specie.

Tipologia 4: Siepe arborea lungo il settore nord – sup 216,2mq (108,1m X 2m)

Nel settore ovest ci sono dei tratti dove la proprietà si estende e la recinzione è posta oltre 5m dai pannelli. Anche per questa tipologia, come per la n. 2, si prevede di poter raggiungere altezze maggiori, pari a circa 2/3 della distanza rispetto ai pannelli.

In tali tratti si è optato per inserire siepi arboree. La vicinanza all'ambito a maggiore naturalità dell'area di dettaglio analizzata, rafforza il ruolo di corridoio ecologico della siepe.

La composizione è la seguente:

Alberi:

- Acero campestre (*Acer campestre*) 40%
- Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) 40%
- Olmo (*Ulmus minor*) 20%

Arbusti

- Ligustro (*Ligustrum vulgare*) 30%
- Biancospino (*Crataegus monogyna*) 20%
- Prugnolo (*Prunus spinosa*) 10%
- Corniolo (*Cornus mas*) 15%
- Ginestra (*Spartium Junceum*) 30%

Attitudine mellifera

Come detto in premessa, una delle funzioni perseguite dal progetto di inserimento ambientale e paesaggistico è l'implementazione dell'attitudine mellifera, ad integrazione di uno degli indirizzi produttivi del campo agrovoltico, meglio descritto nell'ambito della Relazione agronomica.

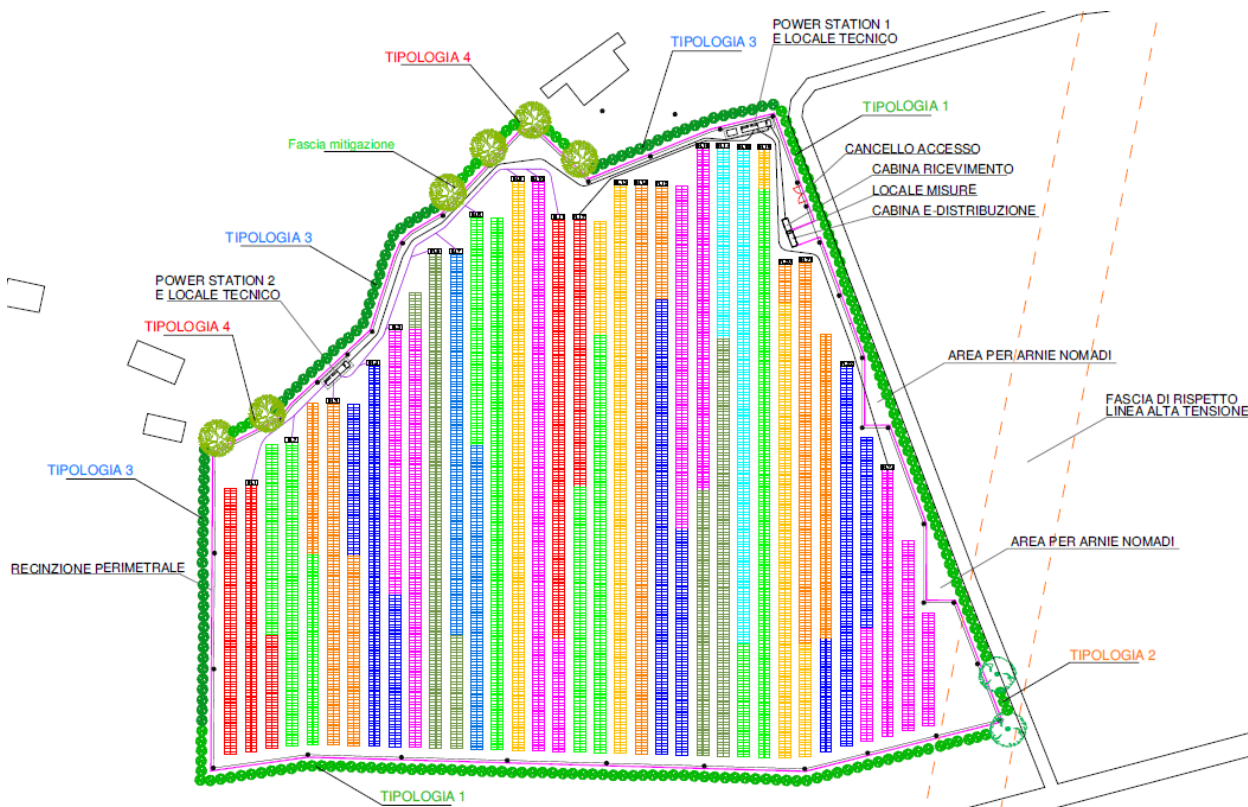
Nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle specie utilizzate con attitudine mellifera e il periodo di fioritura.

Specie	Epoca fioritura
Acero (<i>Acer campestre</i>)	Aprile-Maggio
Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	Aprile
Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	Marzo-Aprile
Prugnolo (<i>Prunus domestica</i>)	Febbraio-Aprile
Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)	Aprile Luglio



<i>Ginestra (Corylus avellana)</i>	<i>Maggio-Giugno</i>
<i>Alloro (Laurus nobilis)</i>	<i>Marzo-Maggio</i>
<i>Biancospino (Crataegus monogyna)</i>	<i>Aprile-Maggio</i>
<i>Corniolo (Cornus mas)</i>	<i>Febbraio-Marzo</i>

...omissis...



...omissis..."

Si ritiene che gli accorgimenti previsti dal proponente siano idonei a mitigare la dismissione del lotto come campo totalmente agricolo in favore di un campo agrofotovoltaico, ma ulteriormente migliorabili come segue:

- in fase di dismissione dell'impianto l'eventuale eliminazione della barriera verde andrà preventivamente autorizzata dall'Ente competente, auspicando tuttavia per un suo mantenimento;
- la realizzazione del verde perimetrale dovrà preferibilmente avvenire ad inizio cantiere se le condizioni ambientali per l'attecchimento vegetazionale saranno favorevoli in tale periodo;

Emissioni acustiche

Con riferimento al parere formulato nel merito dal servizio competente dell'ARPAM si ritiene che non sussistano problematiche inerenti il rumore se non nella fase di costruzione, durante la quale la ditta, se lo riterrà opportuno, potrà richiedere una deroga per attività temporanee.



Resta fermo l'impegno, da parte del responsabile della ditta, a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale superamento dei limiti di legge come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM.

Emissioni in atmosfera

Si evidenzia la scarsa rilevanza degli impatti sulla matrice aria, anche in virtù della tipologia di installazione dei moduli fotovoltaici che non prevede consistenti movimentazioni di materiale di scavo.

Si valutano favorevolmente le mitigazioni previste per la fase di cantiere esposte nello Studio Preliminare Ambientale (regolazione della velocità dei mezzi, bagnatura delle superfici per abbattimento polveri, copertura dei mezzi con teli appositi ecc..) e l'apporto energetico in sostituzione degli impianti termoelettrici che utilizzano combustibili di origine fossile, il quale permette di evitare la produzione di circa 3.900 t_{CO2}/anno.

In caso emergessero problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o comunque riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM, ulteriori accorgimenti e prescrizioni (oltre alle mitigazioni già riportate nello studio), al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico.

Campi elettromagnetici

Nel parere rilasciato da ARPAM non è presente l'espressione da parte dell'ufficio campi elettromagnetici pertanto si deduce che non sussistano specifiche problematiche del progetto sulla matrice trattata. Ad ogni modo è possibile effettuare una valutazione per similitudine con altri progetti di stessa tipologia; nel dettaglio si ritiene che non sussistano problematiche inerenti i campi elettromagnetici in quanto la cabina di trasformazione viene posizionata ad una distanza maggiore di 2,5 metri dal confine (distanza che garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità 3uT) ed in ogni caso non sono presenti nelle vicinanze luoghi di permanenza superiore alle 4 ore.

Anche per quanto riguarda la linea di connessione dell'impianto alla rete non sussistono problematiche visto che le linee interrate in cavo cordato ad elica hanno una fascia di rispetto inferiore alla distanza dell'interramento stesso.

Anche ASUR non solleva problematiche sulla matrice in esame limitandosi a prescrivere che nella fase di esercizio le emissioni di campi elettromagnetici dovranno rispettare i limiti imposti dal DPCM 08/07/2003 il cui monitoraggio e valutazione dovranno essere effettuati dagli organi tecnici competenti.

Acqua, suolo e sottosuolo, rifiuti

Il servizio Acque dell'ARPAM non ha individuato particolari criticità nel progetto consegnato, tuttavia vengono prescritte indicazioni cautelative da mettere in atto durante la fase di cantiere ed in corso d'opera che il proponente dovrà rispettare.



La zona quasi pianeggiante non necessita di rimodellamenti delle pendenze né di consistenti movimentazioni di terreno a parte le fondazioni delle cabine, comunque di limitata entità, non presenta problematiche di carattere geologico, geomorfologico ed idrogeologico che contrastino, in qualche modo, con il progetto di realizzazione dell'opera; non essendo previsti scavi e/o movimentazioni significative di terreno è inoltre da escludere la possibilità di interazione con le acque sotterranee.

La stabilità dell'area sarà mantenuta anzi aumentata dalla prevista fascia arborea/arbustiva di mitigazione e dal mantenimento dell'intero campo inerbito.

Si rileva infine che il progetto risulta conforme al PAI essendo localizzato esternamente ad aree a rischio esondazione o frana, come anche sottolineato nel Certificato di Assetto Territoriale pervenuto dal Comune.

Il servizio Rifiuti/Suolo di ARPAM non ha espresso il proprio parere definitivo in quanto non ha potuto visionare il documento relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo, limitandosi pertanto a sottolineare che le analisi sulle terre devono essere svolte in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Il proponente dovrà consegnare l'elaborato di che trattasi ad ARPAM ed ottenere il parere favorevole da parte del Servizio Rifiuti/Suolo una volta conclusa la presente procedura, il tutto durante la successiva fase autorizzatoria. Tale parere andrà infine consegnato a questo Servizio.

Qualora emergessero problemi relativi alla gestione delle acque meteoriche il proponente dovrà predisporre tempestiva ed idonea regimazione.

Paesaggio/Visibilità

Visibilità

Trovando carenti le informazioni fornite dalla ditta in fase d'istanza, questo Servizio ha chiesto di integrare la procedura con uno studio di intervisibilità per meglio valutare la visibilità dell'impianto da punti sensibili (es. belvedere, luoghi storici, di culto ecc.). Il proponente ha consegnato lo studio richiesto ed in sintesi l'impianto non sarà visibile da punti ritenuti sensibili nella zona, fatta eccezione per la chiesa di San Lorenzo in Selvanera (a soli 350m) che si colloca sullo stesso piano rispetto all'impianto (non in posizione sopraelevata) e dalla quale è già ben visibile l'estesa area industriale limitrofa (a soli 150m), si ritiene pertanto che il belvedere da tale punto visuale sia già compromesso; la stessa valutazione è applicabile anche dalla visuale proveniente dalla SS 73bis, che lambisce il lato sud dell'impianto.

Lo studio dettaglia inoltre con fotosimulazioni la visibilità dell'impianto da una posizione visuale sopraelevata (via Don Lorenzo Milani zona collinare sud dell'abitato di Sant'Angelo in Vado) per la quale si concorda con il giudizio espresso dal proponente che l'impianto appare come una naturale prosecuzione dell'area industriale limitrofa, che risulta essere ben più visibile.

Come misure di mitigazione la ditta propone di piantumare una siepe lungo il perimetro dell'impianto oltre ad alcune accortezze previste per la rete di recinzione, come il sollevamento da terra di 25cm; per quanto riguarda invece le cabine viene semplicemente dichiarato che *"Questi manufatti verranno colorati utilizzando delle tonalità tendenti al verde ..."*.



Tali mitigazioni possono ritenersi sufficienti per un intorno più prossimo, ma ulteriormente migliorabili come segue:

- le cabine dovranno essere tinteggiate di colore beige marrone (RAL 1011);
- il sistema di videosorveglianza ed i corpi illuminanti, da attivare alla sola intrusione, dovranno essere installati ad una altezza massima di 2,30 m prediligendo l'installazione nelle pareti delle cabine di progetto ed in tal caso senza eccedere l'altezza massima delle stesse.

Si prende infine atto dell'assenza di impatti ambientali derivanti dalla linea di connessione dell'impianto, in quanto completamente interrata e di competenza di E-Distribuzione.

Paesaggio

Per meglio valutare l'impatto sulla matrice è stato richiesto un supporto da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche sui seguenti vincoli:

- Vincolo Archeologico Codice AA195 – Tifernum Metaurense, Centro Ubrano Colombara
- Bene Paesaggistico Codice AV268 – Zone circostanti la Cascata del Sasso
- Galassino Codice AV516 – Comprensorio Monti Sibillini

Ad oggi la Soprintendenza non ha trasmesso alcun parere a questa Amministrazione, pertanto si ritiene che gli eventuali impatti paesaggistici possano ritenersi superati, preso atto che i vincoli sopra citati non intervengono direttamente sull'area in esame, ma sono semplicemente limitrofi alla zona di intervento; il supporto da parte della Soprintendenza era stato infatti chiesto in maniera cautelativa.

6. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento risultano poco significativi alle condizioni ambientali esposte ai punti precedenti e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali condivise con la Ditta:**

- a) mettere in atto le indicazioni espresse da ARPAM con nota prot. 41018/2022 e da ASUR con nota prot. 27790/2022, riportate nel presente parere;
- b) in fase di dismissione dell'impianto l'eventuale eliminazione della barriera verde andrà preventivamente autorizzata dall'Ente competente;
- c) la realizzazione del verde perimetrale dovrà preferibilmente avvenire ad inizio cantiere se le condizioni ambientali per l'attecchimento vegetazionale saranno favorevoli in tale periodo;
- d) consegnare ad ARPAM l'elaborato "Piano utilizzo terre e rocce da scavo" e successivamente consegnare a questo Servizio il parere che ARPAM esprimerà;
- e) predisporre tempestivamente idonea regimazione qualora emergessero problemi relativi alla gestione delle acque meteoriche;
- f) le cabine dovranno essere tinteggiate di colore beige marrone (RAL 1011);



- g) il sistema di videosorveglianza ed i corpi illuminanti, da attivare alla sola intrusione, dovranno essere installati ad una altezza massima di 2,30 m prediligendo l'installazione nelle pareti delle cabine di progetto ed in tal caso senza eccedere l'altezza massima delle stesse.

Oltre al rispetto delle condizioni ambientali sopraelencate la ditta proponente:

- dovrà comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori a questa Autorità competente
- entro 30 giorni dalla fine lavori dovrà trasmettere la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza prevista all'art.28 del D.Lgs. n.152/20006 ss.mm a questa Autorità Competente.

Si ricorda che ognuna delle indicazioni scritte e grafiche contenute in tutti gli elaborati (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) consegnati per effettuare l'istruttoria costituisce elemento vincolante, che dovrà essere osservato in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Si evidenzia infine che il l'istruttore tecnico è il sottoscritto e non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

L'istruttore tecnico

(il Geom. Ordonselli Andrea)

AO/